

# il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

### ABBONAMENTI

Per un anno L. 8.00  
Per sei mesi L. 5.00  
Per l'estero aggiungendo le spese postali.

### INSERZIONI

ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.  
I manoscritti non si restituiscono.

Pubblicazioni accettate.

Direzione ed Amministrazione Piazza Palazzetto N. 5, 1° piano.

Un numero, separato, cent. 5.

Trovati in vendita presso l'emporio giornalistico-libreria piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

## LO SCIoglimento DELLA CAMERA

Nel dracini lo scriviamo, si deve ritenere decisa e prossima la convocazione del nuovo ilg cimo.

Noi, non ne trarremo né appiccio, né argomento di lida o biasimo a questa o a quell'altra persona, consideriamo l'avvenimento in modo tutto obiettivo. Che le nuove elezioni portino qualche voto di più ad una parte della Camera o ad un'altra, non può riuscireci indifferente, sarebbe un'ipocrisia il dirlo, ma non è quello che più ci preme. Quello che ci preme di più è il risanamento della Camera e dei poteri dello Stato.

Il volgo, e quando diciamo volgo comprendiamo il ricco, il dotto ed il patrio volgo, ignora una verità semplicissima insegnataci dalla storia e dal più comune buon senso, ignora che gli Stati non vivono che applicando costantemente i principi per i quali sono sorti e che gli ordinamenti liberi non durano se i depositari del potere non sono onesti.

L'Austria vive del principio dinastico e non si diparte mai dalla sua rigorosa osservanza. L'Italia, ricompostasi per essere libera, non può preservarsi dai tristi giorni che coltivando come una cosa sacra la libertà. Ma i governi liberi donde ritraggono la loro stima, la loro forza, il loro prestigio? non dalle baionette come gli Stati dispotici, ma dalla moralità privata e pubblica delle persone che rappresentano il potere. Se questa cade, se penetra il discredito, se il popolo considera le autorità come peggiori di sé, allora vien meno la sola forza, il solo legame e la ragione della vita dello Stato.

Sono vangeli. Si dice che sono cose vecchie, è vero, ma sono ignorate o come ignorate; si ripetono a parole e non si sentono in atto, e vi sono molti, moltissimi, la generalità, che non se ne rendono per nulla ragione. Epperò si ode tuttodì che ogni male viene dalla troppa libertà e dal suffragio allargato. Chi è che corrompe il suffragio per avere camere corrotte, impiegati corrotti, magistrati compiacenti? Coloro stessi che gridano contro la libertà e accusano noi di essere la rovina d'ogni cosa buona, mentre la rovina di ogni cosa è la corruzione che dall'alto scende a pervenire le masse e delle masse, col suffragio, risale agli apici del potere.

La Camera attuale è un tale esempio che prima non fu visto l'uguale di questo fenomeno. Colui che la fece eleggere era il suo legno capo, intorno a lui stavano i peggiori uomini che abbia avuto l'Italia e dietro loro una folla che per interesse o per vanità, votava quello che egli voleva. Quale immoralità maggiore di questa? I mandatari del popolo che votano per sé e non per lui, che appoggiano Crispi contro Rudini e poi nel domani Rudini contro Crispi. Poteva una tale Camera dirsi organo vivo e vitale dello Stato?

Essa era già morta prima di essere scelta. Procurò negli ultimi tempi di proccacciarsi "grazie grandi" appo Rudini, anzi maravigliose. Gli onorevoli mandatari a sostenere una

politica violenta e disonesta in casa e fuori, matarono bandiera per restare deputati, condannando l'opera del padrone che avevano sostenuto. Una simile accozzaglia non ha più funzioni legislative. Alla prima occasione, ben inteso, avrebbero mandato a spasso il padrone nuovo. Era quindi una necessità assoluta far casa nuova di fronte ad un nuovo ordine di cose.

Non vi è nulla da rimpiangere. Rendeva la questione morale, pendeva la questione africana e la Camera rinnege i suoi doveri di fronte all'una ed all'altra.

Non si vogliono scandali? Ebbene non si vorrà nemmeno la immoralità in onore. In tal caso come evitare gli scandali e rimettere la morale sul suo seggio? Sciogliendo la Camera e invocando il giudizio del paese. Questo scioglimento è la migliore e più legale e più seria risoluzione della questione morale.

L'Italia fu impegnata in una guerra feroce, trovò sopra un terreno vulcanico e pericoloso ancora; deve restare, affrontare i pericoli, prepararsi agli enormi sacrifici che possono richiedersi domani come ieri, o deve ritirarsi? O deve ridursi in quel territorio che non gli possa essere conteso? E il popolo italiano che deve dare il suo denaro ed il suo sangue quando il caso lo esige ed è quindi il popolo che deve decidere sul da farsi. Perciò la più corretta e seria soluzione, restava anche per tale questione, lo scioglimento.

E non solo. Noi siamo vincolati alla triplice e non è il caso di discorrerne. Ma fu una disgraziata politica quella che ci mise in guerra economica con la Francia. I più gravi nostri disastri finanziari ed economici, la nostra crisi agricola hanno origine principalmente da questo errore. L'on. Visconti Venosta lo sa. Non dobbiamo essere mancipi di nessuno e men che meno della Francia, ma fu un grave sbaglio per gli interessi nostri accentuare il distacco dalla nazione francese. Quali benefici ritraemmo dal farlo? Quali aiuti ci vennero nel critico momento da cui usciamo appena da Vienna e da Berlino? Ci vennero da Berlino i telegrammi dell'imperatore e da Vienna neanche quelli! Dio mio, è ben poco. Alla pace nostra con l'Abissinia, ci furono, se mai, mediatici Francia e Russia. Ecco un'altra posizione politica che va a cambiare orientamento, ed a pigliarne uno diverso da quello voluto da Crispi, plaudito sempre dalla Camera attuale.

E così essendo, le cose nella realtà loro, non avrà il ministero bisogno di creare una piattaforma elettorale. Essa emerge, deriva naturalmente dalle cose stesse, o non è luogo a parole dove vi sono i fatti che parlano.

Principale oggetto adunque la epurazione morale, senza cui la libertà non vive o le istituzioni ne soffrono. Non si vuole che la nuova camera abbia a sollevare scandali, no, essi debbono essere tolti dal voto

pubblico, il voto deve creare un ambiente sano e sereno.

Di fronte a questo fine ogni mira di parte, ogni speranza dei partiti deve porsi in seconda linea. Se Rudini vuole le elezioni, certo che si attende un esito favorevole al partito conservatore. Ma di questo non parlano ora i paesi, deve meditare la straordinaria gravità del momento, poiché la Corona pone le sorti della patria nelle sue mani: così come vuole quello statuto che violava sempre Crispi, plaudente la Camera attuale.

Se poi al paese piacerà di affidare il suo mandato a persone immorali ed a coloro che per interesse o per vanità, si manifesteranno ad esse favorevoli e lo appoggeranno, allora vorrà dire che egli è disposto a veder rislire a gala i neri fondi, ad avventurarsi per essi in impresa, e che il nome di patria non ha eco nei cuori.

## Perfettamente... falso!

Sotto un titolo press'a poco uguale, poiché sotto la seconda parola è alquanto mutata, un giornale cittadino di ieri riproduceva la seguente strabiliante notizia che venne mandata da Udine al Roma di Roma:

"Quanti qui sono amici delle istituzioni, non sanno rendersi conto, non che della necessità, neppure dell'opportunità di una prossima convocazione dei coetizi; la quale secondo le maggiori probabilità tornerà a solo profitto dei partiti estremi. Lo svaugamento normale e tranquillo della seconda vita di provincia, viene profondamente turbato dalle troppo frequenti elezioni politiche, le quali rappresentano una notevole perdita di tempo ed di denaro, lasciano strascichi dolorosi di polemiche personali, e diminuiscono sempre più la fede, che è già scarsa, nelle istituzioni parlamentari.

Questo è quanto questi si senta o si pensa, senza distinzioni di partito, delle probabili prossime elezioni, che non paiono imposte da una necessità, ma suggerite dal capriccio."

A questo articolo, faceva seguito, la seguente notizia della redazione:

"Il corrispondente del Roma riferisce con verità il pensiero dei friulani riguardo alle elezioni che si stanno per fare. Le quali non sono tanto "suggerite dal capriccio", quanto imposte da impegni personali, e senza che s'entrino affatto né parlamentari necessità, né gli interessi del paese. Il bello è che questi impegni sono stati presi dall'on. Rudini con uomini e gruppi i quali non aspirano ad altro che a sostituirsi quanto più presto possibile all'attuale Gabinetto!"

I due scrittori del Roma e del giornale cittadino non devono certo vivere in Friuli, o se vi stanno devono conoscere l'opinione pubblica del nostro paese dopo averla fatta passare e ripassare attraverso fortissime lenti create apposta per snaturare ad arte gli oggetti e presentarli così mutati a quei pochi che ancora credono alle fantasie giorie.

Ed inverò dire che i friulani non vedono neppure l'opportunità delle elezioni nuove, è dire cosa non vera, poiché essi anzi, per natura miti, non vogliono di scandali, ma onesti perché laboriosi, si scossero solo quando videro una camera servile cadere, e piagar il capo a Crispi, poi medicare l'appoggio di un galantuomo, e votare le strigi dell'Africa e ordinare ai magistrati la non applicazione della legge, essi legislatori (!) per delinquenti comuni, o i friulani pensarono che solo con persone oneste e di carattere la rovinata condizione economica e politica della patria potrebbe aggiustarsi, e compresero che la camera attuale sarebbe lo scandaloso perpetuarsi della immoralità.

Ben poca stima deve avere dei concittadini suoi lo scrittore del Roma quando dice che le elezioni, anziché essere una scuola di civiltà e di progresso, poiché insegnano al popolo quanto valga la scheda e come deve essere adoperata, sono una perdita di tempo e di denaro.

Quanto al tempo è bene speso quando occupandoci del periodo elettorale possiamo dire: Abbiamo evitato con tutte le nostre

forze, nella nostra piccola orochia, che a Montecitorio ci vadano coloro che hanno votato per Crispi, o coloro che tennero, perché non sèppero o forse non poterono fare di meglio; l'altissimo ufficio di deputato come una sinecura. Quanto ai denari è un'altra faccenda ed il lamento del Roma lo comprende perché ci vogliono molti ma molti denari del governo della capitale, e di quello dei piccoli statarilli feudali, altrimenti detto congresso della città per far passare col la forza, le cosiddette opinioni pubbliche.

Noi, denari non ne abbiamo, poiché quelli francesi (li se li tiene Cavallotti (!!!)) e ad essi abbiamo sostituito invece quel senso di moralità e di carattere che altra volta ha bastato ai concittadini friulani, poiché essi hanno compreso che votare per chi poi in parlamento voterà la tasse e le pazzie spese è una speculazione sbagliata.

Però si consoli il Roma ed i suoi commentatori che Crispi non è al potere e di Rudini tutt'altro che megalomane; passerà bene prima di gettar via un soldo dei fondi segreti per aiutare i falsi amici di ieri. Così denari non verranno sprecati e più facilmente passerà la volontà onesta del paese.

Non rilyerò poi l'ultima affermazione dei due articoli in esame che cioè le elezioni si faranno a solo profitto d' i partiti estremi. Ma come? La piattaforma elettorale è sulla questione morale; che il pubblico abbia proprio compreso che gli unici giudici di essa possono essere i partiti estremi? o gli altri allora, quelli p.e. del Roma e del giornale cittadino che cosa rappresenterebbero, e con che veste si presenterebbero alla prossima lotta?...

## Tony in Senato

Il signor Rudini, ce ne spiace, ha fatto in questi giorni al Senato, una brutta figura.

Il Senato è un'altissima Assemblea, la quale regge al paragone di ogni altra, e merita, più che ogni altra, il rispetto e la fiducia del paese.

«Credo che la Camera alta deve essere un'altra cosa della Camera bassa».

Così egli disse credendo ingraziarsi i membri del Senato, coll'insolentare contro la Camera dei deputati, che è una Camera elettrica non già bassa.

E fuor dell'effetto delle sue parole continuò:

«Non dubito che il Senato aiuterà il governo ad emanciparsi dai partiti estremi. Né dico a caso emanciparsi, poiché allargato il diritto elettorale, noi abbiamo data prevalenza alle classi più numerose, e quindi forza ai partiti estremi».

Avete capito? Il ministro galantuomo parla di emancipazione, ed ammette che i partiti più numerosi sieno i partiti estremi. Finora si era detto trattarsi sempre di pochi sobillatori, di quattro noci in un sacco. Oggi si ammette che sieno la maggioranza, e appunto perché il nostro sistema è tutto basato, si dice, sulla maggioranza, così si pensa opportunamente a togliere a codesti i diritti acquisiti e conquistati.

Ed ecco come, per l'influenza della forza X, un liberale all'inglese, come era il signor Rudini, sia divenuto tutt'altro.

## 300 commendatori e 1000 cavalieri processati

Il deputato Giuseppe De Falice Giuffrida pubblica nell'Unione di Catania la seguente curiosa ed istruttiva statistica:

«In Italia, dal 1870, furono sottoposti a processo penale circa mille cavalieri. Di questi i più furono, si comprende subito, assolti per non provata reità: soli 95 vennero assolti per insistenza di reato. Cioè 95 su mille furono riconosciuti con vertezza innocenti.

«Tra i commendatori ci furono circa 300 processati, ma soltanto 68 ne furono condannati. Sono pochini.

«Intanto è bene avvertire che, come tra i processati non c'è l'Pc., Crispi, tra gli assolti ci sono i Tanlongo e compagnia bella».



non se ha ed ha bisogno di aiuto, si istituirebbe nei locali della Casa di Ricovero. La Congregazione di Carità dovrebbe farsi centro e nucleo di attività, sovvenire l'istituzione coi fondi che essa già tiene, assegnati dai privati a questo scopo (donazioni Kechler, Legato Agrigola). Gli altri istituti di beneficenza dovrebbero concorrere alla organizzazione, sia dirigendo o sorvegliando il lavoro. A tutti i privati di buona volontà si farebbe appello per aiuti, sussidi, lavoro.

Chi vorrà fare la carità con questo mezzo darà al povero invece del danaro, uno scontrino chiuso fra cui scriverà dati, nome del bisognoso, suo indirizzo, importo donato. Il beneficiario si recherà collo scontrino al laboratorio, dove l'impiegato debiterà l'importo segnato al donatore (che potrà avere un numero d'ordine) e affidare l'esecuzione di un dato lavoro, appropriato all'attitudine del povero, e per una durata corrispondente all'importo donato.

Così si fa a Parigi. Qualche cosa di simile si fa anche a Firenze, da una società nata fin dal 1875, il "Comitato di beneficenza fiorentina".

Si farà altrettanto o meglio a Udine? Noi lo auguriamo, e benchè questi merzucci ci lascino piuttosto freddi, auguriamo alla fede vivissima, all'improbo studio ed alle ottime intenzioni dell'avv. Capellani, la più grande delle soddisfazioni, quella di veder in breve non solo a prosperare il laboratorio dei poveri, ma ancora a cessare l'occezzonaggio ambulante.

### L'Evulsione

La sera del 17, come era stato annunciato, fu tenuta dall'egregio maestro, Alfredo Jazzerini, una conferenza sulla "Evoluzione". Il discorso, durò circa un'ora, e fu accompagnato dalla profonda attenzione del numeroso uditorio intento a seguire con l'occhio i fenomeni d'evoluzione geologica, animale e vegetale dipinti su apposite tavole ed indicati dal conferenziere man mano ch'egli veniva spiegando le fasi della materia.

Accennò dapprima alla genesi del sistema solare e via via, passò in rivista i principali fenomeni di mutamento avvenuti nell'universo sino dai tempi primi della terra.

Brillante riuscì in vero tale conferenza che fin, al suo termine, salutata da calorosi applausi.

### Il processo contro il "Giornale di Udine"

istituito con citazione diretta il 26 dicembre 1896 e che doveva discutersi il giorno 28 corra, venne rinviato al giorno 8 marzo p. v. dietro ricorso presentato dai querelanti signori G. B. Dorsetti, Guido Maffei ed Ottavio Quaragnolo gerente, i quali allegarono che il loro difensore onor. Pascolato era impedito. Il P. M. aveva dato avviso contrario al rinvio.

Di fronte ad un decreto del Presidente a noi non resta che lamentare la troppa facilità con la quale s'accordano i rinvii di processi penali, che circolari del guardasigilli vietano, solo perchè voluti da un avvocato deputato, senza che la natura del processo, li renda necessari, senza utilità della giustizia, ma per molta comodità della parte.

### Uno sventramento.

Lo sventramento ossia la demolizione delle ultime case di via Aquileia, allo scopo di allargare quella, è riuscita una cosa orribile. Quelle case erano bisocche, ma il loro abbattimento ha messo al nudo certe miserabili topaie, certe linee pittoresche, certe strane anfrattuosità, che lo spettacolo risultante non conforta affatto l'occhio. Peggio sarà se non si provvede altrimenti, quando si farà la deviazione del marciapiede.

E dire che per questo lavoro si sono già spese, si dice, dodici mila lire, e chissà quante se ne dovranno spendere ancora!

Sarà un'eresia codesta, ma non era forse meglio abbattere addirittura la torretta? Già è tanto poco monumento nazionale!

### L'orologio-sole.

Come il sole ha le sue macchie, così anche il quadrante luminoso del nostro nuovo orologio di piazza Contarena, ha le sue, colla differenza che quelle si possono vedere col vetro affumicato, queste si vedono anche ad occhio nudo.

Sarà effetto dello scirocco? Speriamolo, perchè sarebbe deplorabile che un lavoro nuovo, sotto certi punti anche riuscito bene, avesse a mantenersi quale chiazza irregolare che certamente non lo abbelliscono.

Ricordiamo, per memoria e per curiosità, che il nuovo quadrante ha un diametro di metri 3.80, mentre il vecchio lo aveva di metri 4.80.

### Fatevi elettori!

Fino alla fine del corrente gennaio potete ancora farvi iscrivere, consegnando la vostra domanda e i relativi documenti a uno qualsiasi dei componenti la commissione elettorale del comune, che sta compilando la lista.

Fatevi iscrivere! Pensate che è un diritto: essere elettori, quando si ha i titoli acquistati per esserlo, e che non è certo un buon cittadino, un "no" sciatto, votare che per la propria indolenza, non può dare il suo voto.

### Usi ed abusi.

Riceviamo e pubblichiamo

Curio Paese. In qualche istituto d'istruzione governativo della città di Udine è invalso l'uso, all'atto dell'assunzione di qualche impiegato d'ultima classe, di fargli firmare una lunga dichiarazione nella quale il neo-travato — a lire 92.12 di stipendio mensile netto — si impegna solennemente di dedicare tutto se stesso all'ufficio, e di non accettare alcuna occupazione estranea, neanche gratuita.

Benissimo. Potrebbe essere in molti a baciare il collo della vita, perchè tutti devono partecipare, è cosa buona che nessuno invada il posto altrui, e perciò è anche opportuno che chi ha un posto sicuro, non allarghi troppo la ghirlanda ad danno degli altri.

Benissimo. Ma non sarebbe più equo, che, anzichè usare di queste esortazioni che se non isbugliano, sono anche illegali — verso i meno retribuiti ed i più aggravati di lavoro, si addotasse una comune unità di misura per tutti, dal più umile, al più elevato nella scala gerarchica.

Invece per quelli che stanno al di sopra, la libertà è assoluta, essi possono occuparsi di qualsiasi cosa non attinente al loro ufficio, essi possono attendere a occupazioni estranee, onorarie e lucrose, non importa se talvolta a danno del loro mandato.

Chi ha orecchi intenda, e chi ne ha l'obbligo provveda, se non si vuole che un bulgiono, abbiamo a porre i puntini sulle i.

### Illuminazione pubblica.

Su questo argomento e col sotto titolo « 45,000 lire al cento » abbiamo ricevuto dal nostro collaboratore straordinario un articolo che comincia a trattare, con fatti e cifre l'importante questione. La tirannia dello spazio — è la parola adatta — ci impedisce di inserirlo, oggi. Sarà nel prossimo numero.

### Laurea.

Sotto questo titolo leggiamo nel Secolo IX di Genova dal 18-19 uorr. il seguente articolo che, con piacere festualmente riportiamo:

« Con splendida votazione veniva ieri l'albo (16) laureato ingegnere navale e meccanico presso la nostra Scuola superiore navale, l'ufficiale di marina Curio Antonio Da Bernardis (di Udine), ottenendo meritato premio dei suoi studi diligenti e assidui. L'accoppiarsi a felice avvenire l'augurio dei molti amici, che nella nostra Genova ha saputo acquistarsi per le ottime qualità dell'animo suo, per la distinzione dei modi, per quell'equilibrio di facilità che rendono caro e simpatico il giovane che sa parimenti brillare nell'ambito della società e nella palestra dello studio ».

Al distinto giovane nostro concittadino i migliori auguri per una brillante carriera, ed all'egregio padre suo, avv. Ugo Bernardis, le nostre congratulazioni.

### Pattinaggio!

Si scivola. Si scivola. I lastricati delle pubbliche vie sono ridotti ad una superficie liscia, viscosa e pericolosa. È colpa del tempo, ma è colpa anche della insufficiente manutenzione da parte del municipio dei lastricati medesimi.

Cittadini, attenti alla vita. Appuyez, ne glissez pas!

### Ballo Mercurio.

Mercurio aveva steso il suo manto sulle gelide teste dei Mercuriani, e già questi erano immersi nel più profondo sonno quando Tersicore, scendendo dal Pindaro, incontrò Mercurio un mosso legno perchè i di lui pronipoti non sacrificavano più a lei. Mercurio sensuoli adducendo che trovavansi in quello stadio perchè Vespere affrodite aveva corrotto il tempio, e perchè Mamone ora snite minaccio. Ratto sparve Mercurio, e Tersicore, montato il Pegaso, volò da Euterpe e da Erato onde trar consiglio.

Le tre Muse conclusero d'invocare Mercurio affinché scotcesse i Mercuriani, e questi sacrificassero a tutte e tre in un tempo. E così avvenne.

Quest'anno, al ballo Mercurio, non solo si ballerà, ma si farà poesia ed anche musica.

Ormai è cosa nota il concorso per la vil-

lotta e canzonette, il quale avrà luogo in quella festa, e questa è proprio una buona e nuova idea.

Oh! Mercurio, Mercurio, quale Dio sei tu! come bene i tuoi seguaci ti seguono nel continuo movimento delle idee, e come bene si seguono nelle....

### Spilla trovata.

Martedì in via Mercatovecchio e precisamente vicino alla farmacia Fabris, fu trovata una spilla d'oro raffigurante una testa di moro con turbante sovra il quale sta unk stella ad una pietra preziosa.

Chi l'avesse perduta potrà recuperarla, quando lo dovrà presce e munita indicazioni, presso il calzolaio Vinconzo Zugolo, via Cispagna, 81.

### Carnovale.

Domani sera avranno luogo dei grandi veglioni mascherati al Teatro Nazionale, al Cecchini ed al Pomo d'oro.

### Da Cussignacco.

La "Rana" di Cussignacco.

Voi nitinosi andate superbi dei vostri quattro giornali quotidiani, e noi di riflesso ne siamo fieri, perchè, almeno sotto questo punto di vista, il comune di Udine, del quale ci onoriamo far parte, è uno dei primi comuni d'Italia.

Ma noi, umidi frangiamori, non abbiamo nulla da invidiarvi, e nel campo giornalistico possiamo starvi alla pari, perchè abbiamo la Rana, il giornale satirico-politico illustrato-mirabile... ed occasionale, che è qualche cosa di meraviglioso.

Nessuno sa chi ne sia il redattore, l'ispiratore, il compilatore, forse sono molti; ma non passa avvenimento importante nel nostro paese, che non appaia appiccicato sui muri, con qualche cilo di pasta, un foglio che, a colori, a lapis, a penna, illustra l'avvenimento e lo commenta con salaci leggende esplicative.

Questo autunno ci fit la storia della fontana, da alcuni voluti in un posto, da altri in un altro, ed ecco la Rana prendersa argomento per rappresentare le lotte eroicomiche dei possidenti contro il povero e la plebe — quelli dipinti sculzi e scamicciati, questi ben calzati e ben vestiti — sotto lo sguardo del municipio rappresentato da un signore in cana e velata con bastone e canoccioli.

In questi giorni abbiamo le prediche di un gesuita, che rissuono a far tramontare una delle due progettate feste da ballo. Alcuni dei capocchi possidenti andarono alla questione di firme peraltro assolutamente non si ballasse. Ed ecco la Rana dipingere il ritorno dalla questua dei cinque frati eretici.

E poichè uno dei frati anzichè prenderla in dolce si impuntò e minacciò di zirà pul perno i possenti autori, ecco la Rana a dipingerlo allo preso con un'enorme macchina che porta infilzati i suddetti.

Soav insomma vero comediolo, cui la minuzaglia partecipa con clamorosa soddisfazione, che riesce a mandar del tutto fuor dei gangheri quei costali che si atteggiavano a capi-popolo senza accorgersi che anche coloro cui servono — per la santa causa — ridono alle loro spalle.

E poi, voi, superbi udinesi, direte che noi, villici non sappiamo mantenerci alla testa del progresso!

Paoli di Cussignacco.

### Ufficio dello Stato Civile.

Bullettino settimanale dal 17 al 23 gennaio 1897

Nati vivi maschi 12 femmine 18

Morti a domicilio.

Gerardo Zonotto di Vittorio d'anni 28 operaio — Amelia Guasto di Giuseppe d'anni 11 contadina — Lucia Colautti di Quinto di giorni 7 — Carolina Pascoli di Giacomo d'anni 1 e mesi 4 — Giuliana Modesti - Dall'Avè fu G. B. d'anni 52 sarda — Giacomo Javaroli fu Vinconzo d'anni 69 filatelico — Isolina Boti di Fedele di mesi 4 — Sofia Costantini - Merozza fu G. B. d'anni 52 casalinga — Sebastiano Ghini fu G. B. d'anni 52 possidente — Giulio Piatti di Giacomo di mesi 5 — Caterina Alci - Colmogna fu Giacomo d'anni 75 casalinga — Bonestono Pezzi di Luigi d'anni 1 e mesi 4.

Morti nell' Ospitale Civile. Maria Rosso fu Agostino d'anni 67 contadina — Pietro Maruzzi fu Angelo d'anni 71 agricoltore — Paolo Fracassi fu Augusto d'anni 56 braccante — Maria Di Giusto - Cucciani di Niccolò d'anni 23 contadina. Totale n. 26 dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni. Angelo Tosulini agricoltore cas Romana Destizzi zolfanellaia — Marino Quinto Comino osta con Alba Costa cameriera — Carlo Piccolini impiegato ferroviario con Irano Aloisio casalinga.

Pubblicazioni al matrimonio. Ferdinando Miani farmacista con Luigia Della Bianca contadina — Giuseppe Romanelli agricoltore con Luigia Trivisano casalinga — Antonio Misai agricoltore con Teresa Lorenzini serva —

Attilio Comazzi isolaiano con Fiorana Joppi casalinga — Alessandro Romanelli fornaio con Graola Guatto casalinga — barone Ferdinando De Scaglia con Elisabetta Maffei — Luigi Valentinotto fornaio con Anna Magrini setainola — Francesco Gabai fornaio con Guglielmina Curtini operaia — barone Luigi Airoldi di Robbiata tenente di cavalleria con Olga Giacomelli agiata — Giuseppe Tedeschi calzolaio con Angela Grassi casalinga — Luigi Costantini cameriera con Teresa Clocchiatti seggiolina — Pietro Butti agricoltore con Luola Bassi contadina — Pietro Boltrame possitante con Maria Cantoni casalinga.

GRUPPO ANTONI, gerente responsabile.

### LOTTO PUBBLICO

(Telegramma particolare della ditta editrice) ESTRAZIONE DI VENGZIA del 23 gennaio 1897.

13 34 89 69 76

### Voliete tentar la fortuna?

Con piccoli pagamenti rateali che fissate a vostra piacere abbonatevi per un anno all'Unione Commerciale Internazionale e riceverete in premio una nuova obbligazione del RUSTICO RUSTICATO amministrata dalla Banca d'Italia e garantita dallo Stato.

Ogni obbligazione concorre in 86 estrazioni; può vincere L. 900,000 - 200,000 - 50,000 - 20,000 ecc. ed è sicuramente rimborsata in LIRE DIECI dalla Banca d'Italia, potendosi ricuperare una sola volta il denaro sborsato a piccole rate, stando l'abbonamento soltanto lire dieci. L'U. C. I., giornale d'affari, formato grandissimo, pubblica indirizzi commerciali d'ogni genere, avvisi compra-vendita, aste, forniture e piano degli impieghi vacanti presso le Case di commercio estere e nazionali, (amministratori, rappresentanti, viaggiatori, corrispondenti, tecnici, magazzinieri, apprendisti, ecc.) Chi invia all'amministrazione, in FIRENZE, un importo qualunque come premio della sua abbonata, fissata cifra e scadenza, dello successivo da effettuarsi percinqu'anni, riceverà subito i documenti relativi o giornali.

Chi invia subito l'importo d'abbonamento godrà dello sconto del 5%, cioè pagherà soltanto L. 9.50. Inviare cartolina-vaglia all'Unione Commerciale Internazionale - FIRENZE.

PAOLO MANTEGAZZA Senatore del Regno.

### 500 LIRE DI REGALO

a chi prova che non sia autentico il certificato in possesso del sottoscritto, inventore e fabbricatore del Liquore Eureka portante la data 14 maggio 1896, che è quello dell'illustre igienista prof. dott. cav.

PAOLO MANTEGAZZA Senatore del Regno.

il quale è così:

Il vostro EUREKA è uno dei migliori liquori italiani....

Questo per la verità, perchè certi fabbricanti di liquori, si approfittano in parte di questo periodo, per mononare la bontà dell'Eureka ingrandire la fama di quello di loro fabbricazione.

ITALICO PIVA Via Mercerie, UDINE

### G. Ferrucci UDINE

Orologerie - Oroficerie - Gioie.



Unico Deposito per il Friuli della Casa Eug. Bornand & C. St. Croix pr. munita all'Esposizione e li Ginevra

### LIBERO GRASSI

già presulata Sartoria Grassi e Corbelli Via P. Cucciani - UDINE - e Via Rialto

ASSORTIMENTI Drapperie nazionali ed estere, drappi, fazzolette, articoli novità per signora, ecc.

VESTITI confezionati e da confezionare su misura.

PREZZI convenientissimi - confezione accurata.

FRANCESCO MINISINI Volete sapere la 4ª pagina.

Tipografia Cooperativa Udinese.

